

Alfred Boder

Filfred Boder Fine Arts - Painting File

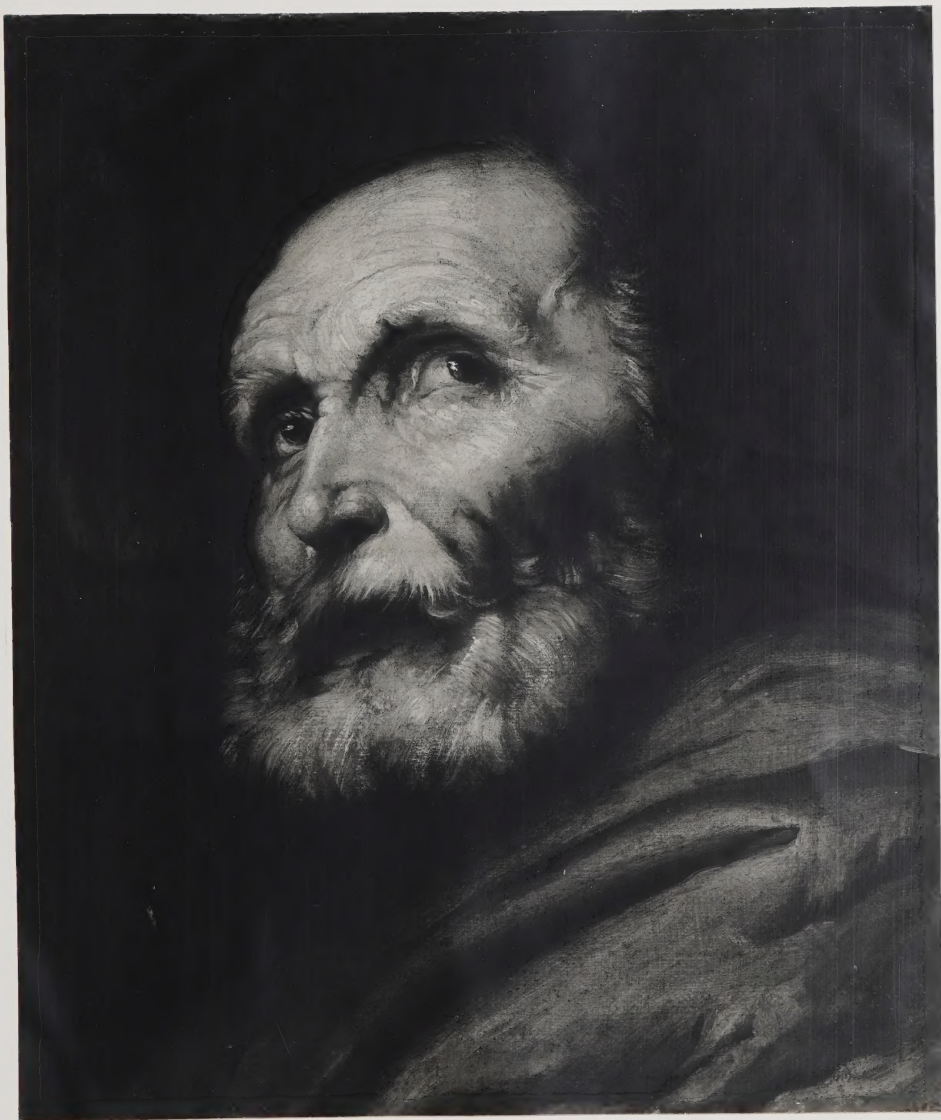
Fracanzano

1985

FRANCIS UNIVERSITY ARCHIVES	
DATE	5/16/85
BY	15
FILE	29



DMP 91394500-1 4 NW



Fracas pau

40478

OBERLIN COLLEGE
DEPARTMENT OF ART
OBERLIN, OHIO 44074

January 17, 1985

Dr. Alfred Bader
Chairman
Sigma-Aldrich
P.O. Box 355
Milwaukee, Wisconsin 53201

RECEIVED
JAN 21 1985
Aldrich Chemical Co., Inc.

Dear Alfred:

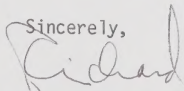
If my letter gave you a great deal of pleasure, your call, in turn, simply must be one of the most rewarding I ever have had, because at once it showed such understanding and generosity--a real commitment to education and art as art. I am enormously grateful for your gift of 100 shares of Sigma-Aldrich stock, the book value of which will be credited to a special, interest-bearing account that I will draw upon for the Originality symposium and other such projects in the future. I will see that students request travel assistance only if there is financial need. Right now I am working on the outline of my seminar on Problems of Originality, and it is so wonderful to know that I can count on taking the class to the National Gallery in March.

The photo you sent me indeed shows an artist steeped in Ribera, as you say. In fact (perhaps you knew this?), it is a variant, cut-down, of a (presumably) lost original of Penitent St. Peter, which is known in photo of a work formerly in the London trade, as well as copies in Carcassonne, Dartmouth, etc. I enclose xeroxes of those versions and the little I could dig up on them. I see why you say the handling looks Venetian--rather like a Strozzi. The quality of your picture seems very high, though I would hesitate to guess at a name from a black and white photo, and, need I tell you, such attributions are nearly impossible to make anyway.

Please keep sending photos of your new acquisitions--or considerations. You know I love the challenge, even if the answers frequently can't be found!

With all good wishes to you both for the New Year (Athena said I should be sure to give you her warmest greetings, too), and, again Alfred, my deepest thanks for your wonderful gift--for which so many of our students will be very grateful. I am,

Sincerely,



Richard E. Spear
Mildred C. Jay Professor of Art History
and Acting Chairman

RES:kb
Enclosures

1914

...

...

...

...

...

una replica, forse di mano di Hendrick van Somer.

317. c.s.
ol/tl 200 x 148

Già in collezione Vilboef a Parigi, è noto solo attraverso riproduzioni fotografiche

318. SAN GEROLAMO SCRIVENTE CON TESCHIO. Lisbona, Museu Nacional de Arte Antiga

ol/tl 125 x 67

Proveniente da un convento soppresso nelle vicinanze di Lisbona, è stato assegnato al Ribera dal solo Gaya Nuño, Ribera dal solo Gaya Nuño, mentre, come la versione affiene già a New York (n. 319), è con ogni probabilità una derivazione di bottega da un originale smarrito dal maestro spagnolo.

319. c.s.

ol/tl 96,5 x 73,6

Già in proprietà Ehrlich a New York, dove era segnalato, dopo essere passato sul mercato antiquario, ancora nel 1933.

320. SAN GIOVANNI BATTISTA. Aix-en-Provence, Musée Granet

ol/tl 172 x 135

Donato al museo nel 1863, come *San Paolo Eremita*, dal Bourguignon de Fabregoule, era assegnato al Ribera in una mostra tenutasi a Marsiglia nel 1861, dopo essere già stato attribuito prima allo Zurbarán poi al Caravaggio. Oggi luttavia, il dopo che ancora nel 1923 il Mayer lo riteneva autografo, la critica unanimemente lo colloca fra le opere della bottega considerandolo una probabile replica da un originale dipinto intorno al 1640.

321. SAN GIOVANNI EVANGELISTA

ol/tl

Già nella chiesa di Santa Teresa a Lecce. Fa serie con altri sette dipinti tardoseicenteschi, tutti quasi certamente derivati da modelli originali del maestro spagnolo che appartengono a cicli diversi con raffigurazioni di Apostoli (si veda ai n. 50c, 51c, 58a, 59a, 323, 356, 361).

322. SAN GIOVANNI EVANGELISTA BENEDETTO. Napoli, Polisiero

ol/tl 78 x 64

Presentato di recente sul mercato antiquario napoletano, si tratta di una replica o versione di bottega da un presumibile modello del Ribera oggi smarrito ma in origine forse facente parte di un "Apostolado".

323. SAN GIUDA TADDEO (?)

ol/tl

Già a Lecce in Santa Teresa. Si veda al n. 321.

324. SAN GIUSEPPE. Los Angeles, County Museum of Art

ol/tl 131 x 104

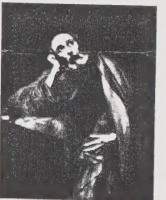
A sinistra: "Jusepe de Ri / beira español / F. 1639". Dalla collezione di F. Harris a Wor-



338



336



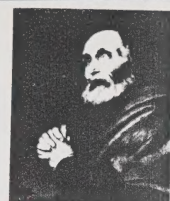
339



342



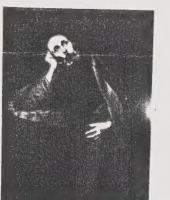
345



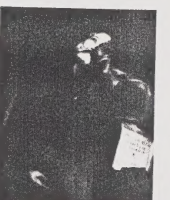
334



337



340



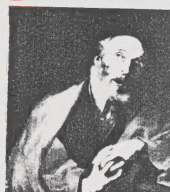
343



346



335



338



341



344



347

cester passo nella raccolta di Carlotta e Bella Mabury di Los Angeles, che ne fecero dono al County Museum. Malgrado sia indicato nel catalogo del museo come opera autografa (riprendendo una indicazione del Gaya Nuño) si tratta invece, secondo quanto suggerisce anche il Felton, di un dipinto che, per la mediocrità dalla resa plastica dell'immagine mediante tagli violenti di luce (come mai si ritrova nella produzione del Ribera successiva al 1635) e per la caratterizzazione insistitamente devozionale, meglio si attribuisce alla mano di un collaboratore del maestro, cui potrebbe

essere appartenuto il prototipo oggi smarrito, che avrebbe forse ispirato anche altre repliche della bottega quali il n. 325.

325. c.s. New York, Brooklyn Museum

ol/tl 115 x 88

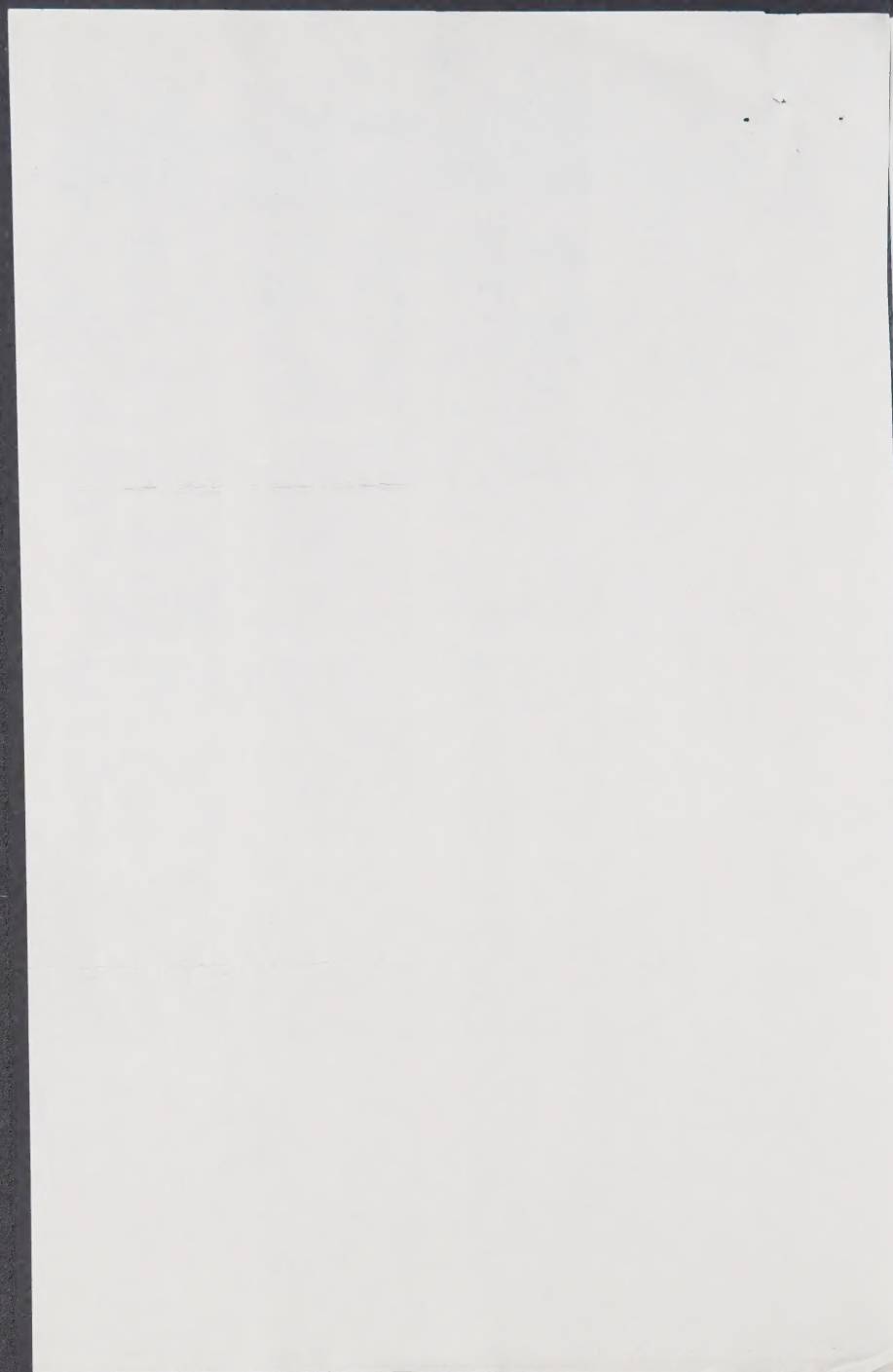
In basso al centro: "Jusepe de Ribera". Dalla collezione Blakeslee passo nel 1904 in quella di George D. Pratt (dove era descritto come *Aronne*) che ne fece dono al museo. Come il *San Giuseppe* di Los Angeles (n. 324), al cui confronto questo rivela tuttavia una qualità più alta, è una probabile deri-

vazione, con varianti, da un modello originale del Ribera oggi smarrito, realizzata nell'ambito della stessa bottega, secondo quanto indica anche il Felton; Baur e Keck l'assegnano invece, nel 1938, ai primi anni dell'attività del Ribera, ponendolo in relazione con alcune prove contemporanee conservate al Prado.

326. SAN GIUSEPPE A MEZZA FIGURA. Firenze, propr. priv.

ol/tl 75 x 62

Vi appare lo stesso modello raffigurante il *San Bartolomeo* della raccolta Harrach (n.



più giustamente spostato fra le opere realizzate da collaboratori del maestro. Notevoli, comunque, le affinità stilistiche e compositive con la tela d'identità soggetto a Palermo (n. 332), tanto da far supporre che entrambi i dipinti siano stati eseguiti, su un modello originario del Ribera, da uno stesso pittore.

332. c.s. Palermo, Galleria Nazionale della Sicilia
 ol/tl 129 x 103

A destra in basso: "Josepe de Ribera español / F. 1639". Pubblicato come opera autografa sembra invece più verosimilmente realizzato nella bottega del Ribera per l'accentuata resa grafica dei tratti somatici; ripete forse, con alcune varianti, un originale smarrito da cui fu derivata anche la versione a Baltimora (n. 331).

333. SAN PIETRO IN LA-CRIME.

ol/tl 78 x 66 f.
 A sinistra in basso: "Josepe de Ribera". Comparso sul mercato londinese nel 1971 si tratta evidentemente di opera realizzata nella bottega variando o replicando un modello originario del maestro noto attraverso numerose altre versioni della scuola o di imitatori più tardi.

334. c.s. Carcassonne, Musée des Beaux-Arts
 ol/tl 74 x 63

Copia seicentesca del perduto originale del maestro.

335. c.s. Hanover (U.S.A.), Dartmouth College Museum & Galleries
 ol/tl 78 x 63

Altra copia seicentesca.

336. c.s.
 ol/tl 74 x 61 f.

Reca la sigla: "JR". Già a Londra in proprietà Thomas Harris. Segnalato fra gli autografi dal Mayer, che lo data intorno al 1630, è oggi noto solo attraverso una mediocre riproduzione fotografica che non permette di accertare la validità di tale giudizio; sembrerebbe, tuttavia, più probabile trattarsi di una replica della bottega.

337. SAN PIETRO IN MEDITAZIONE A MANI GIUNTE. Vienna, Kunsthistorisches Museum

ol/tl 116 x 96
 Già segnalato dal Mayer come replica della bottega.

338. SAN PIETRO IN MEDITAZIONE A MEZZA FIGURA. Leningrado, Ermitage

ol/tl 74 x 62
 Tra le repliche dello stesso tema realizzate nella bottega di Ribera dopo il 1630 è certamente quella di qualità più alta.

339. SAN PIETRO IN MEDITAZIONE. Rouen, Musée des Beaux-Arts

ol/tl 125 x 95
 Dalla raccolta del conte Ratty-Menton passò in collezione Magne e fu poi acquistato nel 1895 dalla Municipalità di

Rouen per il museo locale. Indicato già da Olga Popovitch come opera di scuola del Ribera, si tratta di una probabile derivazione da un originale del maestro noto attraverso numerose versioni talvolta con varianti.

340. c.s. Monaco, Alte Pinakothek

ol/tl 135 x 104
 Ricordato dal Mayer come opera di bottega e dal Soehner come copia da un originale smarrito forse attribuibile al Collantes, deriva infatti, come l'identica versione a Rouen, da un modello del Ribera.

341. c. s. Glasgow, Corporation Art Gallery

ol/tl 121 x 96
 A destra, sulla pietra: "Joseph a Ribera Hisp. / Valenti. F. Parthenope / 1628". Acquisito nel 1904 e segnalato come autografo dal Gaya Nuño e dal McLean, si tratta invece — come già indicato dal Felton — di opera realizzata nell'ambito della bottega del Ribera replicando a schema invertito l'originale noto anche attraverso le versioni precedenti, non prima del 1630.

342. c. s. Bettona (Perugia), Pinacoteca Comunale

ol/tl 131 x 100
 Reca la firma, sicuramente apocrifa, "Josepe de Ribera F. Parthenope". Alla fine del secolo XIX pervenne alla sede attuale per donazione dalla raccolta Preziosi di Bettona. Pubblicato di recente dal Mancini come opera autografa, pur presentandosi in un pessimo stato di conservazione, è chiaramente una replica di bottega, affatto identica alla precedente.

343. c.s. Napoli, Quadreria della chiesa del Buonconsiglio a Capodimonte

ol/tl 115 x 92
 Versione considerevolmente più modesta rispetto alle due precedenti.

344. c.s. Lisbona, Museu Nacional de Arte Antiga

ol/tl 112 x 190
 Siglato: "JR". Proviene dalla collezione Demotte, dov'era ancora nel 1919. Il solo Gaya Nuño lo inserisce nel corpus delle opere autografe. Una versione affatto identica è nel museo di Lipsia.

345. c.s. Lione, Musée des Beaux-Arts

ol/tl
 Copia seicentesca da un prototipo smarrito del Ribera. Ri-



361



348



349



352



353



355



356

spetto alle copie precedenti presenta la sola variante della mano destra sul petto.

346. c.s. Roma, propr. priv.

ol/tl
 Identificato dal Bologna (comunicazione orale) con un autografo giovanile del Ribera prossimo agli Apostoli della Quadreria dei Gerolomini (n. 8-10) e alla tela di Strasburgo (n. 13), sembrerebbe invece una parziale derivazione della bottega, limitata al solo busto



358



359



362



363



1974 + 411

2

Sto. 0000 (v.)

1974 x 16 1/2"

STAMP

STROZZI
~~STROZZI~~
STROZZI

Annello Falcone



2008545
JES